



Da domani Il festival Nobileta e il lavoro del futuro

di **Riccardo Congiu**
a pagina 9

di **Riccardo Congiu**

«Il lavoro nobilita l'uomo», non è chiaro se a dirlo sia stato Charles Darwin. Quel che è certo però è che l'evoluzione del lavoro nella società capitalista l'ha portato più vicino al titolo di una canzone di Andrea Appino degli Zen Circus: «Il lavoro nobilita l'uomo». Se poi ci mettiamo dentro una pandemia che ha normalizzato una volta per tutte lo smart working, allora le carte in tavola sono state rimescolate definitivamente, indietro non si torna. E non c'è un momento migliore di questo per parlarne. Il 25 e il 26 settembre, domani e sabato, torna a Bologna dal vivo Nobileta, il festival nazionale dedicato al lavoro e alla sua cultura, organizzato dal giornale tematico *SenzaFiltro* e dal suo editore FiordiRisorse, la business community che aggrega persone e imprese del Centro Italia. Doveva essere il 20 marzo, poi tutto è cambiato. Così anche il programma è stato completamente riaggiornato per provare a seguire la violenta accelerazione subita negli ultimi mesi dai processi che regolano il mondo del lavoro. E che hanno portato alla luce problemi dei lavoratori che prima sembravano marginali. «Non abbiamo paura di raccontare un'Italia che non è ancora cambiata dopo il Covid», spiega Stefania Zolotti, direttrice di *SenzaFiltro*, «su molti aspetti siamo già a un bivio». Per esempio sulla parità di genere. Si è visto bene durante il lockdown come possa essere diverso, per una donna che ha dei figli, lavorare da casa. Se ne parlerà con le autrici del libro *Le ragazze stanno bene*, Giulia Perona e Giulia Cuter, ma anche con il deputato Alessandro Fusacchia, che ha già anticipato alcuni temi, «dal congedo di paternità all'effettiva parità salariale».

«Per il festival Bologna è la sede ideale», spiega il presidente di FiordiRisorse Osvaldo Danzi, «una città in cui ancora esiste il delicato equilibrio fra vita e lavoro». Gli eventi si svolgeranno all'Auditorium di Fico Eatallyworld, un luogo con una capienza di 800 persone e in cui i posti a



Protagonisti
Dall'alto,
Osvaldo Danzi,
Stefania
Zolotti
e l'assessore
Marco
Lombardo
durante la
presentazione
del festival.
Nella foto
a fianco,
Arianna
Porcelli
Safonov.
In basso
a sinistra,
Silvia Zanella,
autrice
del libro
«Il futuro
del lavoro
è femmina».
In basso a
destra, Marco
Bentivogli

persona in piedi, da sola col pubblico, e un approfondimento manageriale espresso in una veste teatrale («Il lavoro è ovunque. Purtroppo» sarà curato dalla scrittrice e performer Arianna Porcelli Safonov). È lo stile degli ormai noti TedX.

Si parlerà di innovazione, «non in termini tecnologici ma culturali», precisa l'assessore al lavoro Marco Lombardo, che ha accolto il festival in città. Perché lo smart working non è solo la dotazione di un computer portatile dell'ufficio, ma è una rete di rapporti umani. L'incontro che chiude il festival sarà appunto «Te lo do io lo smartworking», dove interverrà anche l'ex segretario Fim Cisl Marco Bentivogli. La volontà, più in generale, è quella di «raccontare il lavoro attraverso le persone, come una componente sociale e non soltanto economica», di-



cedere saranno 300 per garantire tutto il distanziamento necessario. Si alterneranno i speaker per i più classici panel e tavole rotonde, ma ci sarà anche la formula del monologo ispirazionale di 30 minuti denominata «jobX»: una

ritiene che non sia sempre necessario andare in ufficio.

Ma è una riflessione ancora acerba, che non è stata messa alla prova nel tempo e dipende dalle professioni. Proprio per questo se ne parlerà.

© DIVISIONE RELAZIONI